Handimatica 2006
L'apprendimento: nella scuola, nel lavoro, per una vita indipendente, per tutti!

(Testi non rivisti dai relatori)

Dott. Orlandini:

Buongiorno sono Carlo Orlandini, presidente della Fondazione Asphi.
Ho l'onore di presentarvi il professor Luigi Nicolais, Ministro delle Riforme e Innovazioni della pubblica amministrazione e il sindaco Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, che voi tutti conoscete.
Li ringrazio moltissimo per l'onore che ci hanno riservato con la loro presenza.
Al sindaco devo ricordare, ci siamo visti anche di recente, anche ieri sera, che è proprio a Bologna che Asphi ha la sua sede e è tutta la nostra storia è cominciata qui e da qui si è svolta e diramata in diverse località, in diversi paesi del mondo.
Ricordo anche che il comune di Bologna è tra i fondatori dell'Asphi 27 anni fa.
Oltre ai ringraziamenti al sindaco di Bologna ci ha dato anche il patrocinio del Comune a questa nostra manifestazione.
Ma prima di tutto devo rivolgere un ringraziamento particolare a Giorgio Napolitano, il Presidente della Repubblica, che alla nostra manifestazione, a questa grande mostra convegno ha concesso il suo alto patronato, gliene siamo tutti gratissimi.
Ci ha mandato un nobile messaggio con parole di apprezzamento e di incoraggiamento.
Grazie anche agli altri ministri che ci hanno concesso il loro patrocinio.
Questo inizio può apparire poco protocollare perché stiamo inaugurando Handimatica ma abbiamo preferito inaugurarla lavorando.
Il ministro è venuto in aereo, per una volta l'aereo era puntuale, intanto noi abbiamo cominciato e ci eravamo preparati al peggio che grazie al cielo non è arrivato.
Per dare un'idea di che cos'è questa edizione di Handimatica nelle tre giornate abbiamo 4 convegni plenari, 13 seminari, 9 laboratori, 10 incontri aziendali e 22 presentazioni da parte di enti e aziende no profit.
A Handimatica sono presenti: 43 aziende produttrici e distributrici di prodotti o servizi tecnologici per persone disabili e 13 enti e istituzioni con il loro stand.
Quindi diciamo Handimatica si è confermata e si conferma sempre di più come la più importante mostra convegno di tutto ciò che con le tecnologie, con le moderne tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni si può fare al servizio dei disabili.
Prego ora il signor Ministero di rivolgerci un suo pensiero.

Ministro Nicolais:

Sicuramente il Governo non poteva non essere presente a una mostra convegno di tale importanza.
Noi riteniamo che proprio oggi, in cui le tecnologie stanno avendo una evoluzione così forte in cui tutti i riferimenti cambiano, perché quello che noi ritenevamo dei punti certi stanno diventando appunto diversi da quelli che noi ci aspettavamo nel passato, è necessario una grande collaborazione tra tutti gli attori.
Questo sviluppo deve essere uno sviluppo in qualche modo guidato perché possiamo utilizzare bene e male le tecnologie.
Le tecnologie sono disponibili ovviamente oggi e sono sempre disponibili tecnologie più avanzate.
Abbiamo bisogno di riempirle di contenuti.
Abbiamo bisogno di essere molto attenti che dalla diffusione delle tecnologie non ci siano degli esclusi, abbiamo bisogno di lavorare forte perché in questa direzione tutti dobbiamo curare che queste tecnologie rappresentino un elemento di avanzamento per tutta la popolazione del paese.
Nella pubblica amministrazione stiamo cercando di fare una rivoluzione nella organizzazione, perché abbiamo bisogno di riorganizzare tutto il sistema della pubblica amministrazione pensando in informatica, pensando con la nuova tecnologia. Quindi abbiamo bisogno di reigegnerizzare i processi, abbiamo bisogno di diffondere in maniera capillare la tecnologia dell'informazione in tutti i luoghi del nostro paese, ma insieme a questo dobbiamo evitare che nasca un digital divide, una divisione tra chi può usare la tecnologia e chi non la può usare.

Su questo saremo molto attenti anche nel futuro ad applicare le leggi vigenti affinché siano veramente applicate, affinché l'accessibilità ai siti sia veramente per tutti e questo tipo di convegno, questa mostra dà per noi una grande occasione di incontrare le varie associazioni che curano affinché tutto questo avvenga.
L'Italia deve vincere questa grande sfida della competitività nel mondo lo deve vincere con le imprese, ma lo deve vincere anche con i servizi e con la pubblica amministrazione ed è su questo che siamo tutti impegnati, la scuola ha un ruolo importante, i rapporti tra il mio ministero e quello del ministro Fioroni sono fortissimi, proprio perché riteniamo solo che attraverso delle alleanze anche tra ministri si possa raggiungere l'obiettivo che auspichiamo.
Vi auguro un buon lavoro, una mostra che abbia grande successo e che questo momento di incontro continui anche durante tutto l'anno, grazie e auguri.

Carlo Orlandini:
Prego il sindaco di dirci due parole.

Sindaco Cofferati:
Sono molto contento di potervi salutare.
Ho colto con particolare soddisfazione l'invito per alcune semplici ragioni che vorrei qui ricordarvi senza rubarvi tempo.
La prima è, come diceva il vostro presidente, ci sono stati rapporti passati molto stretti tra l'amministrazione comunale e voi, rapporti che nel corso del tempo si sono un po' affievoliti, senza una ragione, ma con, credo, un reciproco nocumento, per questo motivo credo sia invece molto importante rinsaldare questi rapporti, non solo perché siamo stati tra i fondatori, ma perché mi interessa particolarmente il futuro di una possibile e opportuna azione comune.
Il secondo perché si realizza progressivamente quello che rimane un obiettivo fondamentale, io credo per qualsiasi comunità.
Quando si discute della possibilità e dell'esigenza di offrire a tutti i cittadini pari opportunità bisogna proprio partire dal lavoro che voi fate con grande passione e anche devo dire con grande competenza.
Le pari opportunità si traducono in una azione concreta e positiva se tutti vengono messi nelle condizioni di avere gli stessi servizi o le stesse possibilità di lavoro.
Dunque si esce una volta per tutte dal vecchio modello nel quale erano sostanzialmente le persone a doversi adattare a delle strutture di servizio o a delle strutture produttive determinate, molto rigide e dunque per loro natura oggettivamente volte a escludere.
Io credo che le tecnologie e i linguaggi possano dare un contributo, come voi meglio di me sapete, decisivo a rovesciare questo approccio e cioè che il lavoro che verrà offerto, i servizi che verranno prima definiti e poi adattati, dovranno essere tali a dare concretezza all'idea delle pari opportunità.
Dunque essere loro a modularsi sulle persone e loro condizioni, qualunque sia la caratteristica della persona.
È per questo che un disabile non deve trovarsi mai nella condizione di sentirsi diverso dalle altre persone perché oggettivamente quelle strutture rigide creano delle soglie, delle barriere o addirittura dei muri che portano all'esclusione.
Il vostro per questo è un lavoro particolarmente meritorio, un lavoro al quale le amministrazioni per la parte che le riguarda, in piccola parte gestori di attività produttive, in larghissima parte, quasi esaustiva, gestori di servizi, devono guardare con attenzione.
Voi potete dare un robustissimo aiuto a fare si che il lavoro degli amministratori sia il lavoro che i cittadini richiedono, quello di erogare servizi in quantità e qualità adeguata, per assicurare a un territorio il livello alto di vivibilità che deve avere e la coesione sociale che serve a proteggere le persone e contemporaneamente a dare a quei territori capacità attrattiva per qualsiasi attività economica che vi possa essere collocata.
C'è un terzo aspetto che però a me sta a cuore e che volevo sottolineare, è il lavoro del volontariato.
Bologna, questa regione, sono luoghi un po' particolari, non lo dico perché potrei essere sospettato immediatamente come sindaco di questa comunità qualche ragionevole interesse, la mia è una osservazione molto oggettiva, c'è una propensione fortissima, più alta forse di altri

territori, a lavorare insieme, a fare delle cose mettendosi intorno al problema, insieme ragionando su come affrontarlo e poi cercare di risolverlo.
Questa propensione a lavorare insieme ha una serie di indicatori che la confermano: i livelli altissimi di adesione a qualsiasi forma associativa, il livello altrettanto alto di organizzazione spontanea che poi interloquisce col sistema sociale e anche con le istituzioni, ecco, una larghissima parte di questo lavorare insieme è fatto dai volontari, non sono semplicemente propensioni che portano alla costruzione dell'impresa, piccola, piccolissima, medio grande che sia, ma portano alla costruzione di tante forme associative, spesso diverse, ma che hanno come elemento comune la disponibilità di tempo e risorse da parte dei privati che le destinano all'interesse comune e le rivolgono agli altri.
È un elemento molto bello, un sindaco non può che essere contento di avere del suo territorio tantissime associazioni, tantissime persone che hanno questa voglia di fare insieme cose utili per gli altri.
Voi ne siete la riprova.
Il vostro è un terreno nel quale il bisogno di tante persone che diversamente soffrirebbero e si sentirebbero isolate si congiunge il loro bisogno con la vostra attività e dà un senso compiuto, immagino, non soltanto al vostro lavoro ma alla vostra vita.
Questa dimensione del volontariato è una del dimensione che le strutture dello stato - le parole che ha detto il ministro sono confortante rispetto alle azioni del governo, ma il tutte le strutture il governo da una parte e livelli decentrati devono guardare con rispetto, attenzione, sapendo che lì c'è una parte importante della storia di queste comunità, ma c'è anche una parte importante soprattutto della storia che verrà.
Grazie e buon lavoro.

Carlo Orlandini:
Se l'inizio è stato un po' singolare dal punto di vista formale, rimettiamo le cose in carreggiata secondo le tradizioni.
Ogni inaugurazione presuppone il taglio di nastro.
I nastri sono due, c'è quello tricolore e c'è quello blu dell'Europa.
I tagliatori di nastro sono ugualmente due, li avete appena visti, il ministro e il sindaco.
I nastri sono retti da due ragazze: la prima è Marina Vriz, alla vostra sinistra, che è con noi dal primo giorno, sono molti anni, dal primo giorno di esistenza dell'Asphi.
L'altro capo dei nastri è retto da Rosanna Consolo che è l'ultima assunta in Fondazione Asphi, da pochi giorni è stata assunta da noi, assunta con contratto a tempo indeterminato che è un segno della nostra fiducia e volontà di continuare. Prego il sindaco e il ministro di tagliare il nastro.
Dopo di che invito i soci sostenitori, i consiglieri della Fondazione di seguirci nell'altra saletta per un breve scambio di idee.
Grazie. Grazie mille.